

# Professione papà: «Così si supera la paura davanti a una culla»

Federico Ghiglione dà lezioni ai futuri genitori al Gaslini

## IL PERSONAGGIO

ANNALISA RIMASSA

«NON GUARDO la tv per scelta. Una volta mi sono detto: bello studiare di sera». E così, - ma a ben guardare c'è molto di più -, che è nato il movimento "professione papà", un pedagogista che per hobby studia le dinamiche della famiglia e le divulga tramite corsi e incontri anche sul web. Si chiama Federico Ghiglione, questo appassionato della pedagogia, di lavoro fa l'assicuratore e dal 6 maggio scorso, è entrato come consulente all'Istituto pediatrico Gaslini, dove in lezioni cadenzate si formano le future coppie di mamme e papà. Già, a cura delle ostetriche dell'ospedale di Starupla c'è un uomo, Gianluigi Trudu, anche lui arrivato da una passione inaspettata: canta e scrive canzoni esistenzialiste.

**GLI ALIEVI**  
I corsi sono dedicati ai padri: assenti, alle prime armi, o di vecchio stampo duro a morire

L'altro giorno, al Gaslini, davanti a 10 coppie, - lei con la pancina pronunciata e lui che le tiene la mano -, il consulente Federico Ghiglione ha accelerato una rivulazione culturale: largo agli uomini di fronte alle culle, i genitori sono due. Ma è quando il bimbo nasce e ci si ritrova in tre che l'alchimia cambia. «Per quello alla coppia fa bene il tango. Chi balla il tango è felice», dice Ghiglione, milonguero per amore della moglie.

"Professione papà", però, vive di passaparola. Viaggia su Internet, vi si è dato il titolo riabilitativo "Art" di piazza Scaglia oltre al ludico didattico "Lupus in Fabula" di via Alessi, e arriva dove i preconcetti sono duri come mattoni. Si sa che il ruolo dei neopapà spesso intimorisce o disorienta e perfino le minime incombenze possono diventare un banco di prova. Anche per questo negli incontri non ospedalieri, che tra non molto diventeranno mini corsi a un prezzo simbolico, Ghiglione tiene un bambolotto con cui i papà possono collaudare i cambi di pannolini e di tutù. Senza togliere nulla alle madri, anzi a sollevarle dalle fatiche dei primi mesi, l'attenzione dei corsi si concentra sulla figura dei padri: assenti, presenti, alle prime armi, di stampo vecchio e non ancora can-

cellato. Genovese, 43 anni, padre di tre figli di cui uno in arrivo, Ghiglione fino a cinque anni fa era un lavoratore con un diploma di liceo scientifico alla spalle e una famiglia allargata nel destino: «Sia mia moglie che io, per motivi legati ai nostri genitori viviamo in una famiglia allargata ma armonica: ai discorsi educativi siamo abituati e affascinati».

Così, il funzionario di polizia decide dopo la nascita del secondo figlio di iscriversi a Pedagogia: si laurea a pieni voti e con lode in Scienze Pedagogiche e dell'Educazione convincendo i docenti con una tesi che, guarda un po', si intitola: «Le declinazioni dell'assenza paterna». Quindi, il papà laureato trova il tempo di conseguire un master in Mediazione Familiare mentre la moglie Manuella Cantoni, lavora come dentista per bambini. Una vera comunità d'interessi culturali. Da lì,

Ghiglione volta pagina e il 19 marzo 2010, festa del papà, fonda l'associazione con sito [www.professione-papa.it](http://www.professione-papa.it), apre un blog, si iscrive a facebook. Tutto è te so a promuovere una cultura della paternità, della bigenitorialità, fino alla gestione della separazione tra coniugi è l'estrema sintesi. Quindi, meglio dimenticare l'immagine della mamma che per natura sa tutto quello che deve fare e quella del papà che, invece, è burbero guarda il calcio in tv e di bimbi non capisce nulla. Questo atteggiamento può dividere la coppia e far sentire il papà «un uomo messo da parte».

Oltre la coppia padre autoritario/mamma tutta bacini, oggi i ruoli stanno cambiando in collaudo che durerà anche 4 generazioni. Fermo restando l'istinto che lavora insente: la madre, spiega Ghiglione, dopo quel rapporto simbolico che è la gravidanza vive la nascita con un senso di perdita. Tende ad essere protettiva. Il padre, dopo il parto intende "presentare il figlio al mondo", accompagnando il neonato verso la realtà esterna. Ciò non vuol dire che i padri non nutrano un istinto di genitorietà: «Sono d'inevitabile riguardo il mantenimento futuro dei figli, la salute, la temuta incappata di non saper accudire il bebè».

rimassa@iscocoin.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERCORSO DI VITA

Il padre di un neonato vuole "presentare il figlio al mondo", accompagnando il bimbo verso la realtà

FEDERICO GHIGLIONE  
assicuratore e pedagogo



Federico Ghiglione, assicuratore e pedagogo, con i due figli FOTO AMBROSIO

## LE LEZIONI ORGANIZZATE OGNI ANNO DALL'ISTITUTO DI QUARTO SCUOLA PER GENITORI IN CORSIA «I RUOLI DEVONO RESTARE DIVERSI»

GENITORI a scuola anche con l'Istituto Giannina Gaslini che tutti gli anni organizza corsi sulla Genitorialità riservati a neo papà e mamme. Il capo ostetrico, con attenzione sulla formazione, è Gianluigi Trudu con l'ostetrica Rossana Fiorentino. Gli incontri si tengono nel reparto di Ginecologia e Ostetricia diretto da Giorgio Benivoglio. Si tratta di dialoghi tra coppie che stanno per diventare genitori. E per la prima volta, entra al Gaslini un consulente di stile diverso, Federico Ghiglione, in una nuova veste pubblica.

Invece, i suggerimenti per restare coppia e diventare genitori, oltre che nei corsi privati organizzati da Ghiglione, vengono diffusi anche via Internet: dalla gravidanza in poi, i cambiamenti sono tanti. Ecco, secondo Ghiglione, i principi da tenere presenti, diventati materia dei corsi di "professione papà".

1) È una tempesta di sentimenti, di cambiamenti delle dinamiche di coppia, di acquisizione di nuovi ruoli sociali.



Le prime curezze

che fino a dargli sicurezza. E bisogna imparare a dargli le medicine. 4) È importante essere un papà competente. Seguendo i ritmi della famiglia, del bimbo, sapendo fare la spesa per casa, per il bimbo e per la mamma, oltre a saper fare il bucato è anche importante saper preparare la pappa.

L'opinione di Ghiglione è che papà e mamma in ogni caso mantengano ruoli diversi per sempre. «Non credo nel fatto che le mamme sanno fare le mamme grazie al loro istinto e che invece i papà debbano sforzarsi perché fondamentalmente non lo sono. Questo tipo di generalizzazione "verticale" mi sembra grossolana».

Allora, ci saranno genitori che sapranno cosa fare e altri che dovranno sforzarsi. Il papà e la mamma hanno ruoli, stili e compiti differenti in una vita che potrà nuovi meccanismi: ora l'uno o l'altro saranno la regola o la protezione. «Ma avverte Ghiglione - sempre ci deve essere una norma. Condivisa».

AN.RM.